

Direzione Regionale: SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Area: POLITICHE PER L'INCLUSIONE

DETERMINAZIONE

N. G15532 del 15/11/2017

Proposta n. 20199 del 15/11/2017

Oggetto:

Approvazione avviso pubblico esplorativo per manifestazione di interesse diretto agli Enti interessati a partecipare alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, per l'affidamento del servizio di gestione del "Centro di giustizia riparativa e di mediazione penale minorile", di nuova istituzione, ubicato in Roma, tramite procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i., fuori dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - senza impegno di spesa.

Oggetto: Approvazione avviso pubblico esplorativo per manifestazione di interesse diretto agli Enti interessati a partecipare alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, per l'affidamento del servizio di gestione del "Centro di giustizia riparativa e di mediazione penale minorile", di nuova istituzione, ubicato in Roma, tramite procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i., fuori dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - senza impegno di spesa.

Il Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali

su proposta del Dirigente dell'Area Politiche per l'Inclusione

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015, n. 723, con la quale è stato conferito al dott. Vincenzo Panella l'incarico di Direttore della Direzione Salute e Politiche Sociali;

VISTO l'atto di organizzazione n. G03680 del 13/04/2016, modificato con successivi atti n. G04602 del 5.05.2016 e n. G06090 del 27.05.2016, con decorrenza 20 giugno 2016, si è provveduto alla riorganizzazione della struttura organizzativa della Direzione regionale Salute e Politiche Sociali, ed in particolare è stata istituita l'Area Politiche per l'inclusione;

VISTA la determinazione n. G07283 del 27 giugno 2016, con la quale è stato conferito al dott. Antonio Mazzarotto l'incarico di Dirigente dell'Area Politiche per l'Inclusione della Direzione Salute e Politiche Sociali;

VISTO il Decreto dirigenziale n. G09425 del 6 luglio 2017, "Art. 166 del rr. n. 1/2002. Conferimento di delega al dirigente dell'Area "Politiche per l'Inclusione" della Direzione regionale Salute e politiche sociali", con il quale è stata delegata al dott. Antonio Mazzarotto l'adozione di alcune tipologie di atti, quali determinazioni senza impegno di spesa concernenti, tra l'altro, manifestazione di interesse;

VISTA la Legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

VISTA la Legge regionale del 31 dicembre 2016, n. 17, "Legge di stabilità regionale 2017";

- VISTA** la Legge regionale del 31 dicembre 2016, n. 18, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 857, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese”;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 31 dicembre 2016, n. 858, “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa”;
- VISTO** il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- VISTO** l’articolo 1, comma 16, della Legge regionale del 31 dicembre 2016, n. 18, concernente le disposizioni in materia di impegni di spesa, a valere sul bilancio annuale e pluriennale, per il contenimento ed il controllo della spesa regionale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 17 gennaio 2017, n. 14, “Applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019”;
- PRESO ATTO** della Circolare del Segretario Generale prot. n. 44312 del 30 gennaio 2017: “Circolare relativa alla gestione del bilancio 2017 - 2019”, con la quale sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2017-2019, conformemente a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta regionale del 17 gennaio 2017, n. 14;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 21 marzo 2017, n. 126 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2017-2019. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 18”.
- VISTA** la nota integrativa alla sopra menzionata Circolare del 23 maggio 2017 prot. n. 262081, volta a fornire ulteriori chiarimenti in merito alla corretta compilazione “Modulo A – Piano finanziario attuazione della spesa”;
- VISTO** il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i. “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti, di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici

relativi a lavori, servizi e forniture” entrato in vigore il 19 aprile 2016 e, in particolare:

- l'art. 35 comma 1 lettera d) che definisce la soglia di euro 750.000,00 per gli appalti di servizi sociali;
- l'art. 36 comma 2 che recita “ *Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità:*
 - a) per affidamenti d'importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta;*
 - b) per affidamenti d'importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati”;*

VISTO altresì l'art. 63 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i., che disciplina i casi e le circostanze in cui le amministrazioni aggiudicatrici possono aggiudicare appalti pubblici mediante una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, dando conto con adeguata motivazione, nel primo atto della procedura, della sussistenza dei relativi presupposti tra i quali quello indicato alla lettera c) del medesimo articolo:

c) nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati. Le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura di cui al presente articolo non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici;

VISTA la Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 dell'ANAC relativa alle Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i., recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”, specificatamente al punto 4.1.2: “*L'indagine di mercato è preordinata a conoscere l'assetto del mercato, i potenziali concorrenti, gli operatori interessati, le relative caratteristiche soggettive, le soluzioni tecniche disponibili, le condizioni economiche praticate, le clausole contrattuali generalmente accettate, al fine di verificarne la rispondenza alle reali esigenze della stazione appaltante. Tale fase non ingenera negli operatori alcun affidamento sul successivo invito alla procedura. Durante lo svolgimento delle indagini di mercato il responsabile unico del procedimento ha cura di tenere comportamenti improntati al principio di correttezza e buona fede, non rivelando le informazioni fornite dagli operatori consultati”;*

VISTA la Legge n. 328/2000 ed in particolare:

- l'art. 1, comma 5, per il quale alla gestione ed all'offerta dei servizi del sistema integrato provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati;

- l'art. 5, comma 1, il quale dispone che, per favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà, gli enti locali e le regioni, nell'ambito delle risorse disponibili, promuovono azioni per il sostegno e la qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo Settore;

PRESO ATTO del "Protocollo d'Intesa per il Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale tra il Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, Regione Lazio, Tribunale per i Minorenni di Roma, Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma" sottoscritto in data 15 dicembre 2015;

RITENUTO di dover ottemperare a quanto previsto nel suddetto protocollo "sulla necessità di istituire nella città di Roma il Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale minorile";

CONSIDERATO l'articolo 10 che recita "Regione Lazio si impegna a sostenere il finanziamento relativo a € 30.000 per il primo anno e di pari importo per gli anni successivi, si fa fronte con impegni sul capitolo del bilancio regionale che presenta la necessaria disponibilità";

CONSIDERATO altresì l'articolo 11 che recita "Il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità si impegna a sostenere il finanziamento relativo a euro 10.000,00 per il primo anno e di pari importo per gli anni successivi cui si farà fronte con impegni sul capitolo di bilancio dello Stato";

CONSIDERATO che "la Regione Lazio, in collaborazione con il Tribunale per i minorenni e la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, si impegna a reperire, per lo svolgimento dell'attività di mediazione, una adeguata sede che deve essere esterna ai locali degli Uffici Giudiziari Minorili ed a quelli dell'Amministrazione della Giustizia e facilmente accessibile all'utenza cittadina. Si impegna altresì ad arredare tali locali, rendendoli accoglienti e riservati, dotati di utenze, strumentazione informatica, sostenendo inoltre le spese di mantenimento delle utenze per la durata di anni tre. La Regione Lazio si impegna ad affidare l'attività a soggetto esperto nel settore della mediazione anche esterno";

PRESO ATTO che dagli ultimi dati dell'Ufficio statistico del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità, si rende necessario attivare un Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni autori di reato e per le vittime;

CONSIDERATO che l'attività di mediazione, nel contesto del procedimento penale minorile deve dare centralità alla vittima del reato, soprattutto se minorenne, rinforzare i diritti e il sostegno delle vittime evitando il rischio di una vittimizzazione secondaria, intimidazioni e ritorsioni;

CONSIDERATO inoltre che la stessa attività di mediazione deve favorire l'assunzione di responsabilità da parte del minorenne attraverso la riparazione delle conseguenze del reato e, ove possibile, la riconciliazione con la vittima;

CONSIDERATO infine che l'attività di mediazione deve favorire interventi tesi a ristabilire la sicurezza e il legame sociale, riducendo il livello di conflittualità e violenza presenti nei contesti locali e nelle famiglie;

VISTA la Determinazione n. G01912 del 04/03/2016 recante "Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Lazio – Direzione regionale Salute e politiche sociali e l'Ipab Istituti Riuniti di Assistenza Sociale – Roma Capitale per la concessione in comodato d'uso di locali idonei alla realizzazione del Centro per la mediazione penale e del servizio pubblico per le adozioni internazionali in convenzione con l'ARAI Regione Piemonte";

VISTA la Determinazione n. G02144 del 10/03/2016 recante "Modifica alla determinazione dirigenziale del 04 marzo 2016 n. G01912: Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Lazio – Direzione regionale Salute e politiche sociali e l'Ipab Istituti Riuniti di Assistenza Sociale – Roma Capitale per la concessione in comodato d'uso di locali idonei alla realizzazione del Centro per la mediazione penale e del servizio pubblico per le adozioni internazionali in convenzione con l'ARAI Regione Piemonte";

CONSIDERATO quindi che l'IPAB IRAS ha fornito in comodato gratuito i locali siti in Roma, via G. A. Guattani n. 17, per svolgere le attività del Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni;

VALUTATA la finalità del Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni di promuovere e sostenere interventi per la prevenzione delle recidive attraverso una sinergia con i Servizi socio-sanitari territoriali e gli organismi giudiziari (Procura della Repubblica e Tribunale per i Minorenni);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 9 agosto 2017 n. 537 recante "Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11. Programma di utilizzazione degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali, anno 2017 e pluriennale. Finalizzazione importo complessivo di euro 162.332.289,12 di cui, euro 132.333.997,64. a carico dell'esercizio finanziario 2017, euro 23.519.149,52 a carico del bilancio pluriennale 2018 ed euro 6.479.141,96 a carico del bilancio pluriennale 2019" con la quale, tra l'altro, si dispone di sostenere, tramite le procedure previste dalla normativa vigente, la completa realizzazione del Programma "Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni" mediante l'avvio di una procedura ad evidenza pubblica mediante la finalizzazione delle seguenti risorse finanziarie:

- l'importo complessivo di € 90.000,00, sul Capitolo H41922 corrispondente alla Missione 12 Programma 05 Aggregato 1.04.04.01.000 - trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali private –

suddiviso nelle annualità 2017, 2018 e 2019, al fine di garantire, tramite le procedure previste dalla normativa vigente, l'attivazione e l'erogazione dei servizi del "Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni";

VISTO che il suddetto protocollo di intesa tra la Regione Lazio e il Ministero della Giustizia prevede lo stanziamento, da parte di quest'ultimo, di euro 30.000,00 totali suddivisi nelle tre annualità del progetto pari a euro 10.000,00 per l'anno 2017, euro 10.000,00 per l'anno 2018 e euro 10.000,00 per l'anno 2019, a favore della Regione Lazio per il funzionamento del "Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale Minorile" sul Capitolo H41171;

CONSIDERATO che, l'importo da porre a base di gara è stato quantificato in euro 114.285,71 oltre IVA al 5% (se dovuta) pari ad euro 5.714,29 per un importo complessivo di euro € 119.999,80, assicurando la funzionalità e l'erogazione dei servizi del "Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni" dalla data di esecuzione del contratto e per la durata di mesi 36;

VALUTATO che, per le motivazioni sopra esposte, sussistono le condizioni per procedere a procedura negoziata senza bando fuori MEPA e previa consultazione, ove esistenti, di almeno 5 operatori economici, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i.;

CONSIDERATO che al fine di dare pubblicità alla procedura in questione è stato redatto l'avviso pubblico per manifestazione di interesse diretto agli Enti del Terzo settore operanti nel settore della giustizia riparativa e della mediazione penale, interessati a partecipare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando e che detto avviso sarà pubblicato sul sito www.socialelazio.it e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it - sezione piattaforma telematica della Direzione regionale Centrale Acquisti, per 15 gg consecutivi;

RITENUTO opportuno e necessario alla luce delle premesse sopra riportate di invitare alla procedura negoziata tutti gli Enti del Terzo settore operanti nel settore della giustizia riparativa e della mediazione penale, che avranno prodotto la manifestazione di interesse entro il termine perentorio previsto dall'avviso;

VISTO l'Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse a partecipare alla procedura di gara negoziata per l'affidamento del servizio di gestione del "Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni" allegato alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

VISTO lo schema relativo alla dichiarazione di manifestazione di interesse che dovrà essere presentato dagli operatori interessati alla successiva procedura negoziata (Allegato "B");

RITENUTO di approvare l'Avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse a partecipare alla procedura di gara negoziata per l'affidamento del servizio di gestione del "Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni" e lo schema relativo alla dichiarazione di manifestazione di interesse allegati alla presente determinazione (Allegato "A" Avviso, Allegato "B" schema di dichiarazione);

VALUTATO di nominare quale Responsabile Unico del procedimento ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i. e delle Linee guide n. 3 ANAC approvate con Deliberazione n. 1096 del 26 ottobre 2016, il dott. Florido Falcioni, che è in possesso di adeguata competenza e procederà alla selezione degli operatori in possesso dei requisiti da invitare successivamente alla procedura negoziata;

RITENUTO opportuno alla luce delle premesse sopra riportate di rimandare a successivi provvedimenti l'indizione delle singole procedure, l'approvazione di tutta la documentazione relativa all'affidamento del servizio e l'impegno delle somme occorrenti sul Bilancio regionale 2017 e sul bilancio pluriennale 2018 e 2019;

- di rinviare, a successivo atto, l'assunzione degli impegni di spesa in favore del creditore certo, quale Soggetto attuatore, per il quale sarà giuridicamente perfezionata l'obbligazione derivante dall'ammissione al finanziamento

DETERMINA

Per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

1. di approvare l'Avviso pubblico esplorativo per manifestazione di interesse, diretto agli Enti del Terzo settore operanti nel settore della giustizia riparativa e della mediazione penale interessati a partecipare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, per l'affidamento dei servizi del "Centro di Giustizia Riparativa e di Mediazione Penale per i minorenni" con sede in Roma, tramite procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.s. m.m. i.i., fuori dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nonché lo schema relativo alla dichiarazione di manifestazione di interesse, allegati alla presente determinazione che ne formano parte integrante e sostanziale (Allegato "A" Avviso, Allegato "B" schema di dichiarazione);
2. di prendere atto della concessione da parte dell'Ipab IRAS a titolo non oneroso per l'utilizzo dei locali siti in Roma, via G. A. Guattani n. 17, all'interno della propria sede, al fine di svolgere le attività e gli interventi del Centro;
3. di pubblicare l'avviso esplorativo sul sito www.socialelazio.it e sul sito www.regione.lazio.it - sezione piattaforma telematica della Direzione regionale Centrale Acquisti per 15 giorni consecutivi;
4. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Florido Falcioni;
5. di rimandare a successivi provvedimenti l'indizione delle singole procedure e l'approvazione di tutta la documentazione relativa all'affidamento del servizio e l'impegno della somma occorrente sul Bilancio regionale 2017 e sul bilancio pluriennale 2018-2019;

6. di disporre la pubblicazione della presente determinazione anche sul sito della Regione Lazio nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b e dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR entro il termine di 30 giorni.

Il Dirigente
Dr. Antonio Mazzarotto